

Verbale Consulta Comunale della Bicicletta

22 Maggio 2024 - 18:00 - Palazzo d'Accursio (Sala del Dentone)

Ordine del giorno:

1. Bike Pride 2024
2. Aggiornamenti Dynamo
3. Punto della situazione su progetti nuove ciclabili-manutenzione ciclabili esistenti-rastrelliere: aggiornamenti sui progetti in corso e prossime richieste dell'Amministrazione
4. Aggiornamenti Progetto 3R
5. Comportamenti in strada

Presenti:

Ballandi Andrea - GrowUp
Baroni Arianna - Efestà APS
Bernardi Gabriele - Vitruvio ASD
Bettani Fabio - presidente Consulta
Caprara Emanuele - Bologna Vivibile
Casadio Umberto - Salvaiciclisti Bologna
Colombo Marco - Efestà APS
Crovetti Gianguido - Ciclozenith
Dal Monte Pier Roberto - FederSpev Bo
Gualandi Lucia - Fiab Monte Sole Bike Group
Larghetti Simona - Consigliera comunale
Malavolta Carlo - Ciclozenith
Mazzanti Claudio - Consigliere comunale
Nannetti Enrico - Via Emilia A Colori
Scaramuzzo Livio - Asd Bitone
Simoni Giuseppe - CAI Gruppo Ciclo-Bologna
Tampellini Antonella - Fiab Monte Sole Bike Group

1. Bike pride

Bettani fa l'introduzione del BP, ricordando la scelta, adottata in Consulta l'anno scorso, di non farlo organizzare alla Città metropolitana, ma solo da parte di associazioni e singol* attivist*.

Prende la parola Marco Colombo per il comitato organizzatore. Il BP sarà il 16 giugno, con partenza alle 17 circa dalla Montagnola e rientro circa due ore dopo, sempre in Montagnola. Il tema di quest'anno è "alieni". Non ci saranno stand in Montagnola (la manifestazione sarà ospitata dal festival "Montagnola Republic"). Verrà fatta una cena di finanziamento al Fuori orsa al DLF in via Serlio, domenica 9 giugno, dalle 19. Bettani rimarca l'importanza del coinvolgimento delle associazioni: diffondere la notizia tramite i canali social e le mailing list. Chi vuole portare cargo bike e proporre attività in linea con il tema dell'evento è benvenuto.

Colombo ricorda che in Montagnola il Bike Pride sarà ospite del festival “Montagnola Republic”, sarà possibile organizzare attività a cura delle singole associazioni purché venga comunicato prima della chiusura del programma.

Enrico Nannetti chiede di conoscere il costo degli eventi come il Bike Pride e la Settimana Europea della Mobilità; pensa che sarebbe utile per la Consulta richiedere un quadro degli investimenti nella comunicazione. Ricorda che negli anni scorsi la EMW era costata cifre nell’ordine dei 200.000€, ne chiede conferma a Larghetti. Solleva il tema relativo alla percezione dei cittadini, per esempio sulle rastrelliere mancanti, ritenendo che vadano privilegiati gli investimenti in infrastrutture rispetto a quelli in comunicazione. Chiede giro di tavolo per capire posizioni da parte delle altre associazioni.

Dal Monte esprime scetticismo sul Pride in genere. Sono aggregativi, ma i cittadini più anziani possono non essere coinvolti e favorevoli. Preferirebbe eventi più inclusivi e convincenti.

Emanuele Caprara chiede in primo luogo chiarimenti su cosa si intenda con eventi più inclusivi, visto che il Bike Pride ha sempre visto la partecipazione di migliaia di cittadine e cittadini, e poi perché dovrebbe essere la Consulta ad avere i dati economici sulla EMW. Ricorda che la Consulta è una struttura consultiva del comune, la EMW la organizzano Comune e Città Metropolitana, non la Consulta.

Bettani risponde sull’inclusività, dicendo che altri eventi come la Critical Mass sono non inclusivi, mentre il Bike Pride è assolutamente regolare e autorizzato; del resto, tutte le manifestazioni creano disagio a qualcuno, solo per esempio oggi la festa del Bologna per la Champions creerà disagio ma non per questo è inopportuna. Per non disturbare troppo la viabilità, il Bike Pride uscirà dal centro, come si fa ogni anno e come concordato con la Polizia Locale, proprio per non ostacolare il traffico dei bus. Ricorda inoltre che il Bike pride non ha costi a carico del pubblico, perché organizzato in autonomia dalle associazioni. Rimanda al punto 3 la discussione sui costi dell’amministrazione rispetto a comunicazione vs realizzazione di infrastrutture e rastrelliere.

Gabriele Bernardi ribadisce che tutte le manifestazioni disturbano e che vedere un gruppo allegro crea interesse e coinvolgimento, non è divisivo. Magari a qualcuno viene voglia di tirare fuori la bici dalla cantina per unirsi alla festa.

Del Monte: va bene che sia una festa, ma ha dei dubbi sul riscontro degli esterni.

Antonella Tampellini ricorda che il Bike Pride è anche un modo per riconoscersi e partecipare, dà forza a chi lo fa. Anche iniziative di questo tipo hanno quindi un valore forte per la comunità di chi si sposta in bicicletta. L'anno scorso davano una merendina a chi faceva bike to work come Fiab Monte Sole Bike Group e faceva piacere alle persone. Anche il BP è un momento bello. Il convegno sulla salute proposto da Dal Monte è interessante, FederSpev lo può proporre per la Settimana Europea della Mobilità.

2. Dynamo

Umberto Casadio: le questioni rimaste aperte in precedenza non sono ancora chiuse, l’obiettivo è aprire dopo l’estate. Salvaiciclisti spera di poter dare degli aggiornamenti a breve.

Circa la Velostazione Nannetti chiede il budget e l’eventuale impegno economico del Comune.

Umberto: impegno del Comune è nullo perché lo spazio è stato assegnato gratuitamente dal Comune tramite bando, vinto a suo tempo dall’associazione Salvaiciclisti; a sua volta SiC, che da sola non è in grado di gestire un’attività come Dynamo perché al suo interno conta solo volontari, si appoggerà ad una realtà del territorio che si occuperà della gestione dello spazio, e che farà un investimento economico a proprio carico e a proprio rischio.

Nannetti cita il negozio di bici sul ponte Matteotti che in passato ha avuto qualcosa da ridire sul diverso trattamento sotto il profilo economico. Specifica che per lui la Velostazione è uno spazio molto utile. Chiede solo chiarezza in merito all’eventuale uso di fondi pubblici.

Bettani specifica che lo spazio della velostazione è di proprietà comunale, ed è stato oggetto di lavori da parte del Comune perché c'erano delle carenze oggettive (mancanza di bagni e di riscaldamento, spazi non accessibili ai disabili ecc.). Il bando vinto a suo tempo prevede la concessione gratuita a un'associazione perché richiede che in cambio si fornisca un servizio (la sosta bici custodita) che di per sé è economicamente in perdita.

Tampellini specifica che gli atti relativi al bando sulla Velostazione sono pubblici e se qualcuno è interessato a conoscerne i dettagli è corretto che si rivolga al Comune.

3. Punto della situazione su progetti nuovi ciclabili-manutenzione ciclabili esistenti-rastrelliere:aggiornamenti sui progetti in corso e prossime richieste dell'Amministrazione

Bettani ricorda che all'ultima Consulta era presente anche l'assessora, che era stata sollecitata sulle nuove progettazioni ciclabili in città. Il programma dell'Amministrazione prevede il completamento delle ciclovie radiali e delle due linee tangenziali, che insieme costituiscono gli assi portanti Biciplan. Su queste due cose c'è l'impressione di un forte rallentamento, attualmente sono in corso solo i lavori su Via San Donato e su Via Toscana, peraltro di fatto entrambi fermi. Su tutti gli altri tratti importanti non risultano né lavori né progetti futuri. A marzo ha sollecitato Matilde Madrid (capo-gabinetto del Sindaco), che ha promesso di restituire un feedback a nome dell'Amministrazione. Questo sollecito non ha ancora dato risultati: sappiamo che c'è un piano in fase di elaborazione che verrà presentato prossimamente alla Consulta. È stato ribadito che ci sono degli interventi che devono procedere secondo delle priorità, in particolare le progettualità di: Via Mazzini, Via Andrea Costa, Via Massarenti. Poi c'è la situazione di Via Murri, su cui la bike lane c'è e sulla quale ci sono diversi interrogativi (deve essere resa continua, serve maggiore attenzione sulla sosta selvaggia, bisogna dipingerla con una colorazione di rosso).

Chiede pareri sulle priorità della Consulta e quali modalità potrebbero essere impiegate per sollecitare una risposta da parte del Comune. Circa tre settimane fa la Consulta ha anche organizzato una conferenza stampa in occasione del bilancio di metà mandato dell'amministrazione, sempre nell'ottica di stimolare il Comune a realizzare i progetti che ancora mancano all'appello.

Nannetti chiede, in particolare a Larghetti, di rendicontare le spese in comunicazione.

Larghetti ricorda che è necessario distinguere i diversi enti e le varie voci di spesa. Specifica che è in Consulta per ascoltare, in quanto consigliera comunale e come persona nata dentro la Consulta. Ci tiene però a rispondere in quanto sollecitata. C'è stato un investimento in comunicazione di 200mila euro: ma fanno parte di un programma di comunicazione su tutta la bicipolitana, spalmato su tutti i 55 comuni della città metropolitana e su 3 anni. Dentro questo programma trovano spazio, tra le varie: spot, ricognizione delle infrastrutture, produzione delle mappe per tutti i Comuni. Il budget per l'organizzazione della Settimana europea della mobilità è di 20mila euro.

Per quanto riguarda lo scenario generale degli investimenti, ci sono finanziamenti ricevuti da vari enti (UE, Regione, Stato...) e ogni finanziamento ha vari obiettivi, a cui ciascun ente risponde. Larghetti ritiene che sia legittimo protestare se un ente richiede finanziamenti solo per la comunicazione e poi non fa nessun intervento. Ma allo stato attuale non è così: per esempio in questi 3 anni l'impegno della Città Metropolitana è stato massiccio, infatti si stanno investendo in infrastrutture 40 milioni di euro. Sottolinea che nei paesi nord europei tutti dicono che bisogna spendere almeno il 10% del budget messo a disposizione in attività di comunicazione verso la cittadinanza: la Città Metropolitana, secondo questo benchmark, non sta investendo troppo in comunicazione, ma troppo poco.

Rispetto alla Velostazione ribadisce che è stato un progetto a costo zero per l'amministrazione, lo era in passato e lo è anche adesso col nuovo bando. Tutte queste informazioni sono pubbliche, così come i bilanci della Città metropolitana che sono approvati dal consiglio comunale dopo le approvazioni da parte delle varie commissioni tecniche, le cui sedute sono in diretta streaming e poi visionabili a posteriori su YouTube.

Relativamente a quanto è stato detto sulle ciclovie portanti Biciplan, Larghetti informa la Consulta che anche i consiglieri comunali hanno chiesto di essere aggiornati su quali sono i cambiamenti, perché in particolare l'avvento della situazione critica della Garisenda ha modificato alcuni ragionamenti dell'amministrazione sulla mobilità.

La Città metropolitana ha appena investito 300mila euro per 1900 rastrelliere che verranno installate nei Comuni della CM (non su Bologna perché il Comune preferisce utilizzare il proprio modello, per coerenza), in particolare nei plessi scolastici. Per quanto riguarda il territorio comunale di Bologna ritiene che lo strumento giusto per proseguire con l'installazione di rastrelliere sia il contratto BoMob già esistente. Larghetti ritiene che l'asse Murri e Massarenti sia prioritario e conferma di averlo già detto pubblicamente in Consiglio comunale.

Nannetti ringrazia Simona Larghetti per avere dato qualche elemento di valutazione ai membri della Consulta, dati che aveva richiesto anche in passato. Non crede che 200 mila euro in comunicazione siano troppi.

Casadio si riallaccia al tema delle ciclovie radiali, perché anche nelle discussioni tra i soci Salvaiciclisti c'è la convinzione diffusa che bisognerebbe continuare a spingere per realizzarle. È prioritario concentrarsi su Murri e Massarenti perché le condizioni tecniche (larghezza delle strade) permettono di intervenire. È importante che ci sia la volontà politica di realizzarle.

Caprara sottolinea l'importanza di aver fatto la conferenza stampa. Qualcosa è cambiato in questo secondo mandato: sono state fatte tante cose, si sono sviluppate molte nuove possibilità di mobilità, ci sono anche i numeri a confermarlo. Adesso però bisogna consolidare questo dato: è indubbio che questa è una fase delicata perché ci sono molti cantieri. È anche vero però che alcuni interventi non possono essere lasciati a metà: su Via Toscana alcuni interventi sono già stati fatti. Con la bretella del Nodo di Rastignano il traffico è calato. Anche Massarenti è un punto critico e sul quale è importante intervenire.

Carlo Malavolta ricorda che tra i lavori da completare in via prioritaria c'è anche la circolare esterna. I cantieri su Viale della Repubblica potrebbero essere utili per dare continuità al percorso e completarlo, così quando finiranno i cantieri del tram non si dovranno fare altri cantieri per la ciclabile. Già adesso è un asse molto utilizzato.

Arianna Baroni fa presente che è grave la situazione perché c'è forte asimmetria tra la parte ovest della città, con numerosi assi ciclabili, e la parte est che è molto poco servita. Facendo parte del comitato del BP rileva che la pedalata passerà su via Murri e Massarenti, passando da Via Mengoli e Laura Bassi Veratti. Quindi forse l'evento può essere utile per essere da stimolo sull'amministrazione.

Tampellini aggiunge la strategicità di Via Massarenti, anche perché la parte esterna (via Mattei) è stata già realizzata da parecchio tempo. Si è iniziato dalla periferia ma non è mai stata completata, serve come ricucitura dell'esistente. Per quanto riguarda la conferenza stampa anche lì è stata sottolineata la necessità di rastrelliere, perché quelle del vecchio modello del centro storico non sono ancora state sostituite tutte, e inoltre c'è una grave carenza nella prima e nella seconda periferia. Spera che arrivi una risposta alle sollecitazioni della Consulta.

Giuseppe Simoni avrebbe voluto fosse prodotto un documento sullo stato di fatto e su cosa si sta progettando, perché a volte manca la continuità in alcuni percorsi ciclabili, servirebbe anche a capire perché ci sono questi progetti in sospeso.

Bettani suggerisce di scrivere le segnalazioni su tratti specifici via mail a lui o, meglio ancora, inserirle nel documento condiviso apposito, che poi manderà al Comune a nome della Consulta.

Per Caprara c'è un tema di sviluppo della rete ciclabile che riguarda il resto della città e che è altrettanto importante quanto la rete portante. Anche perché partono delle nuove urbanizzazioni e si fanno dei pezzettini di ciclabili che poi ci si dimentica di collegare fra loro. Serve uno sforzo da parte della Consulta per fare

delle segnalazioni precise, anche con foto. Bettani poi le raccoglie e le invia agli uffici del Comune. A volte gli uffici comunali riescono anche ad intervenire sui singoli punti (tipo gli attraversamenti ciclabili).

Crovetti nota che sono partiti i lavori della piccola ciclostazione di fianco al Comune ma che il cantiere sembra fermo. Segnala inoltre la mancanza di fondo rosso sulla ciclabile di Via Laura Bassi e sollecita un intervento sul fenomeno della mala sosta sempre sulla ciclabile di Via Mengoli. Inoltre nella zona dell'ex mercato di Via Fioravanti dove è in costruzione un palazzo c'è un'interferenza con la ciclabile (il cantiere ostruisce la visibilità).

Bettani chiede a Crovetti di inviargli le foto delle segnalazioni sopra citate. Su Via Laura Bassi manca il rosso perché quest'estate dovrebbero riasfaltare la strada e quindi la nuova colorazione verrà eseguita soltanto dopo che la strada sarà stata riasfaltata completamente.

Crovetti chiede anche di segnalare la mancanza del sovrappasso ciclopedonale sull'asse nord-sud (Gobetti-Villa Angeletti, per evitare la rotonda Gagarin).

4. Aggiornamenti sul progetto 3R

Il punto è rinviato, gli aggiornamenti sono a cura dell'associazione L'Altra Babele che oggi non è presente per impegni concomitanti nella propria ciclofficina.

5. Comportamenti in strada

Bettani pone l'accento sul rispetto dei limiti dei 30 km/h e sul calo (-15%) dell'incidentalità che è stato rilevato da quando è stata introdotta la nuova misura. Serve ora un intervento infrastrutturale sulle strade in modo che sia coerente con i nuovi limiti di velocità. È un tema da presidiare.

Casadio si chiede se l'attuale stallo non sia dovuto anche al ricorso al Tar (fino a settembre non ci sarà l'udienza). È giusto richiedere interventi puntuali al Comune ma la sensazione è di una situazione in sospenso.

Per Caprara la Città 30 è il presupposto per potere andare in bicicletta in tutta sicurezza, soprattutto dove non ci sono le infrastrutture. È un lavoro da presidiare, perché il sistema funzionerà quando ci saranno le infrastrutture a supporto, quelle che veramente inducono il guidatore a tenere una velocità bassa. Ogni associazione della Consulta dovrebbe intervenire sul proprio territorio, a livello di quartiere, per poi avanzare delle richieste per interventi puntuali che siano realmente mitiganti.

Per Nannetti il tema è il controllo sulla strada, cioè capire cosa può proporre la Consulta. Non percepisce come rispettato il limite di velocità. C'è il tema delle pace-car e dei controlli. Si potrebbe dare in outsourcing la parte amministrativa che impegna molto la Polizia locale e avere più controlli sul territorio. Servono degli investimenti che purtroppo gli enti locali attualmente non possono fare perché vincolati dai regolamenti europei.

Crovetti informa la Consulta che ha comprato un rilevatore di velocità e ha pensato di fare qualche azione di flash-mob; purtroppo la fase attuale non è opportuna per via delle imminenti elezioni, che farebbero passare in secondo piano il tema dell'eccesso di velocità, riconducendolo a uno schema di polemica tra tifoserie, che a noi non interessa. Si potrebbe quindi aspettare il dopo elezioni per poi fare dei flashmob nei punti critici e trovare un modo per avere risalto pubblico: ad esempio un rilevamento di un'oretta su certe strade dove è noto ci siano delle criticità.

Bettani riprende l'idea di Crovetti e pensa che possa essere utile per sottolineare quei punti dove gli automobilisti non rispettano la precedenza dei pedoni sulle strisce pedonali (magari con un video-montaggio).

Tampellini riprende l'idea di Crovetti e suggerisce di scegliere per i rilevamenti quei punti dove il ministro Salvini ha supportato pubblicamente l'idea che sia realizzata una Zona30 (ospedali, scuole, parchi, ecc.).

Per quanto riguarda le richieste nei confronti del Comune, servirebbe un piano per realizzare tanti interventi capillari che vadano in direzione della Città 30, magari proprio a partire da questi punti più sensibili. Vorrebbe anche chiedere all'assessora Orioli che progettualità c'è sulla Città 30 nei prossimi mesi e anni.

Nannetti ritiene che quella di Crovetto sia una proposta molto valida e richiede se può essere coinvolta un'associazione di volontariato come le GEV.

Bettani informa la Consulta che il Comune ha prodotto delle info-grafiche per i percorsi alternativi per i ciclisti a seguito dei cantieri del tram nella zona di Via Riva Reno, che diffonderà in lista, chiedendone massima diffusione.

Per Baroni servirebbe della cartellonistica apposita lungo il percorso.

Chiuso alle 20:00